



Fa' la cosa giusta!

Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili
10 - 12 marzo 2017 - pad. 3 e 4, Fieramilanocity

Organizzato da:

TERRE DI MEZZO
EVENTI

I POLMONI CULTURALI

vere e proprie isole di educazione al consumo, una delle novità della 14^a edizione

Quest'anno *Fa' la cosa giusta* offre ai suoi visitatori tre grandi aree dedicate all'educazione al consumo: veri e propri polmoni culturali in cui entrare e sostare per "riprendere fiato" dopo le tante sollecitazioni offerte dalle centinaia di stand del percorso espositivo.

Le tre isole (tutte allestite al padiglione 4) sono:

- 1) **L'olio di palma tra miti e verità**
- 2) **I volti dietro le merci: storie e valori del commercio equo e solidale**
- 3) **Slow meat, ovvero gli impatti dei nostri consumi di carne, in collaborazione con Slow Food**

L'OLIO DI PALMA TRA MITI E VERITÀ

L'olio di palma è il grasso vegetale più diffuso e consumato al mondo, proprio per questo è sotto i riflettori dei consumatori.

È utilizzato nel settore alimentare, cosmetico, farmaceutico, energetico (per la produzione di biodiesel) e in quello dei mangimi.

In campo alimentare si può trovare nei comuni prodotti da forno confezionati, sia dolci sia salati, quindi in cracker, fette biscottate e grissini, merendine, biscotti e cereali per la prima colazione; nella confetteria e cioccolateria (creme spalmabili in primis); in gelati, basi fresche o surgelate per la preparazione di torte salate, pizze e focacce; in molti piatti pronti, precotti o prefritti, e nei prodotti per la prima infanzia, dal latte di proseguimento ai biscotti da sciogliere nel biberon.

È poi presente in: saponi, shampoo, dentifrici, cosmetici, detergenti per la casa, materie plastiche.

Insomma, quella dell'olio di palma è una **onni-presenza nelle nostre vite**.

Il percorso illustra le **trasformazioni** che l'olio di palma subisce per essere poi utilizzato dall'industria alimentare (in origine è ricco di sostanze antiossidanti e carotenoidi che vanno però quasi del tutto perse nei successivi passaggi di raffinazione e decolorazione) e perché è tanto utilizzato (uno dei motivi è che l'olio di palma costa meno di altri grassi vegetali, anche grazie all'elevata resa per ettaro della sua coltura).

Ma poi prova a rispondere alla domanda cruciale: **l'olio di palma fa male oppure no?**

Il percorso offre una **visione sintetica di tutte le questioni aperte**, compreso **l'impatto** dell'olio di palma **sull'ambiente**, aiutando a leggere abitudini alimentari quotidiane e nuovi stili di vita.

I VOLTI DIETRO LE MERCI: STORIE E VALORI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

"Noi intendiamo - e ci battiamo per questo - fondare su basi sostenibili un altro genere di pratiche commerciali, un'economia diversa che non si ponga come obiettivi né il profitto, né il volume prodotto, ma il rispetto di tutti coloro che partecipano alla filiera."

Frans van der Hoff, teologo ed economista, fondatore di Max Havelar, il primo marchio di prodotti equo-solidali

Il commercio equo e solidale o *fair trade* è un'**alternativa al commercio convenzionale con più di 50 anni di storia**: le sue organizzazioni promuovono relazioni economiche fondate sulla parità e la



Fa' la cosa giusta!

Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili
10 - 12 marzo 2017 - pad. 3 e 4, Fieramilanocity

Organizzato da:

TERRE DI MEZZO
EVENTI

collaborazione con le comunità del Sud del mondo, soprattutto in Asia, Africa, America Latina; il prezzo pagato per i prodotti consente un livello di vita dignitoso alle famiglie di contadini e artigiani, l'importazione è diretta, le filiere rispettose dell'ambiente.

Una **mostra immersiva** per spiegare a tutti, ma soprattutto a chi non lo conosce, il commercio equo e solidale, una delle forme più efficaci dell'economia solidale. Una narrazione per testi e immagini, fotografie e infografiche, che riesce a fare sintesi di valori e prassi tra Sud e Nord del mondo.

La narrazione principale si declina in **26 standardi di tessuto** che affrontano la storia, i numeri, i valori, le pratiche, i protagonisti del commercio equo e solidale.

Ogni standardo ha un focus: si parte dai meccanismi iniqui del commercio globale per arrivare ai valori fondanti del commercio equo, come il motto "Trade not aid" che ispirò l'opera dei suoi pionieri, gli impatti positivi sulle comunità locali, la filiera equa, il prezzo trasparente, i prodotti - alimentari e di artigianato -, l'attenzione all'ambiente e il *domestic fair trade*: fino a riprendere il bandolo delle scelte quotidiane di noi consumatori, a cui tocca la responsabilità di sostenere un commercio più giusto.

A fianco della principale, una narrazione parallela permette di scoprire le *milestone* del commercio equo e solidale, le sue date storiche e i numeri del movimento. Una seconda serie di pannelli è riservata ai produttori, ovvero le storie e i volti dietro ai prodotti: racconti da Palestina, Guatemala e Filippine - scelti tra migliaia di realtà fair trade - che dimostrano come l'economia popolare, cooperativa e solidale possa "fare sistema" e cambiare un po' il mondo.

Grazie alla sua modularità e ai suoi volumi compatti (i pannelli sono stampati su teli di cotone che si possono arrotolare), dopo l'esordio a Fa' la cosa giusta! la mostra sarà a disposizione gratuita (salvo le spese di trasporto) di associazioni, scuole, parrocchie, istituzioni.

Concept e realizzazione della mostra: *Terre di mezzo Eventi e Fa' la cosa giusta!*. Con la collaborazione per i testi di *Altreconomia* e per le foto *Altromercato*. Con il contributo di *Regione Lombardia* e *Unioncamere Lombardia*.

SLOW MEAT

ovvero gli impatti dei nostri consumi di carne, in collaborazione con *Slow Food*.

Nella seconda metà del Novecento il consumo globale di carne è aumentato di 5 volte, passando dai 45 milioni di tonnellate di carne consumati nel 1950 agli **attuali 250 milioni di tonnellate**. Secondo la FAO, raddoppierà entro il 2050.

All'aumento della domanda su scala mondiale è corrisposta una crescita impressionante della produzione industriale di carne e, il dilagare di forme di allevamento iper intensivo che causano sofferenze agli animali, inquinano l'acqua, il suolo e l'aria e che contribuiscono in maniera significativa alle emissioni di gas serra, al cambiamento climatico e all'abbattimento di foreste per fare spazio ai pascoli e alle monoculture da cui ottenere mangimi. L'allevamento industriale inoltre, ha favorito il ricorso all'impiego di razze e di ibridi più produttivi e adatti alla stabulazione fissa, contribuendo in misura rilevante alla scomparsa o all'abbandono di molte razze animali locali.

Non solo, produce carni di bassa qualità il cui consumo, a lungo andare, è pericoloso per la nostra salute.

Qual è dunque il vero prezzo della bistecca nel nostro piatto? Molto alto, più alto di quello che paghiamo alla cassa del supermercato.

Scopriamolo visitando *Slow Meat*. Il percorso sviluppato da *Slow Food* racconterà e illustrerà con infografiche e immagini l'impatto degli attuali consumi di carne nel mondo, quali sono i paesi che producono le materie



Fa' la cosa giusta!

Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili
10 - 12 marzo 2017 - pad. 3 e 4, Fieramilanocity

Organizzato da:

TERRE DI MEZZO
EVENTI

prime di cui sono composti i mangimi e le conseguenze in termini di deforestazione e perdita di biodiversità, per svelare infine i costi nascosti che si celano dietro al sistema industriale mondiale di produzione della carne.

L'inizio della filiera che porta la nostra bistecca nel nostro piatto, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non è una stalla ma è un campo: una monocoltura di mais o di soia. Per questo l'ultima tappa del percorso *Slow Meat* richiama la nostra attenzione sulle conseguenze in termini di inquinamento, perdita di biodiversità, degrado e cementificazione dei suoli.

Ma un'alternativa è possibile: possiamo mangiare meno carne, scegliendola di migliore qualità, prodotta in piccoli allevamenti attenti al benessere animale. Ci guadagna la nostra salute e anche il pianeta.

Anche in questo spazio, oltre che nello spazio di *Legambiente*, sarà possibile sottoscrivere la petizione europea sostenuta dalla coalizione People4Soil per una legge europea a tutela del suolo.

Il percorso *Slow Meat* è stato realizzato con il contributo di *Novamont*.

Main sponsor



Ufficio stampa Fa' la cosa giusta!

Elena Acerbi - ufficiostampa@falacosagiusta.org - 345/9011715 - 02/89409670

Sara Cremaschi - saracremaschi@falacosagiusta.org

Marta Meroni - martameroni@falacosagiusta.org

TERRE DI MEZZO EVENTI - Via Calatafimi 10, 20122 Milano